Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
SALUTE A PADOVA

VI COMMISSIONE CONSILIARE
POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA
Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

Seduta del 24 febbraio 2025
Verbale n. 2 della Commissione Salute a Padova
Verbale n. 4 della Commissione VI

L'anno 2025, il giorno 24 febbraio alle ore 14,30, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 103723 del 20/02/2025 dalla Presidente della Commissione Speciale "Salute a Padova" e dalla Vice Presidente della VI Commissione, si è riunita presso la Sala Anziani di Palazzo Moroni, la Commissione congiunta Speciale Salute a Padova e VI.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente Commissione	P	CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A
BRUNI Federica	V. Presidente VI Commissione	A	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
TIBERIO Ivo	Vice Presidente Commissione	A	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
CAPPELLINI Elena	Vice Presidente Commissione	P	BEAN Pietro	Componente	P
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI Commissione	A	GABELLI GIOVANNI	Componente	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco detto Mac	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TOGNON Alessandro	Componente	P
NALIN MARTA*	Capogruppo	AG*	DE LAZZARI Franca**	Componente	AG**
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente	P
PEGHIN Francesco Mario	Componente	A	BATTISTELLA VALENTINA	Consigliera	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	GALLANI Chiara	Consigliera	P
TARZIA LUIGI	Capogruppo	P			
*Nalin delega Gallani ** De Lazzari delega Battistella					

In rappresentanza dell'Amministrazione, sono presenti l'Assessora Margherita Colonnello;
Sono presenti in audizione la consigliera Andreella in qualità di firmataria della mozione, la Prof.ssa Annamaria Cattelan Direttrice Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova, la dott.ssa Ilenia Pennini responsabile Salute nella Segreteria Nazionale di Arcigay e Vicepresidente per Arcigay Tralaltro Padova

Segretarie presenti: Bianca Ceresa e Lucia Paganin;
Segretaria verbalizzante: Ceresa Bianca

Alle ore 16:10 la Presidente della Commissione Speciale “Salute a Padova”, Anna Barzon e per la Commissione VI Gianni Berno che funge da presidente in qualità di “Consigliere Anziano”, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Mozione n. 32/2025 “Mozione per il contrasto all’HIV/AIDS: informazione, prevenzione ed inclusione sociale“;*
- Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	Presenta l’argomento di discussione della seduta congiunta delle commissioni Salute Speciale a Padova e VI Commissione, incentrata sul contrasto all’HIV/AIDS. A parlarne sono stati invitate, oltre alla firmataria della mozione la consigliera Andreella alla quale darà la parola, la Prof.ssa Annamaria Cattelan Direttrice Malattie Infettive dell’Azienda Ospedale Università di Padova e la dott.ssa Ilenia Pennini responsabile Salute nella Segreteria Nazionale di Arcigay e Vicepresidente per Arcigay Tralaltro Padova.
Consigliera Andreella	Innanzitutto vuole mettere in rilievo il titolo nel senso che fare una “mozione per il contrasto all’HIV/AIDS” vuol essere intanto un’informazione e un ragionamento sulla prevenzione, inclusione sociale quindi contro lo stigma nei confronti delle persone con carica positiva. Sottolinea che negli ultimi anni sono aumentate le persone che hanno avuto la diagnosi di AIDS così pure sono aumentate le persone che hanno fatto test a seguito della presenza di sintomi quindi di diagnosi più che prevenzione. Le infezioni da HIV ora, a differenza del passato, con i farmaci a disposizione sono contrastabili e quando vengono prese in carico le persone non sono più contagiose. Altra cosa da evidenziare sono i costi delle cure che sono elevatissimi e, come per le altre malattie, assorbiti dalla comunità (si stima un costo per curare un paziente di circa € 9.000,00 all’anno). Pertanto riuscire a fare una seria prevenzione significa non solo salvare le vite umane ma anche abbassare i costi del servizio sanitario.
Presidente Barzon	Passa la parola alla prof.ssa Anna Maria Cattellan
Ore 14,50 entrano la consigliera Cappellini e il consigliere Bean	
Prof.ssa Cattelan	Ringrazia per l’invito e presenta delle diapositive. E’ importante partire dai dati per vedere quanto impatta l’infezione HIV/AIDS sia a livello globale, e poi a livello italiano per vedere quali sono gli ambiti dove è meglio agire per lavorare sulla prevenzione. Fa presente che nel mondo i dati epidemiologici, che rappresentano delle stime, riguardano sempre l’anno precedente quindi i dati prodotti a fine anno 2024 riguardano l’anno 2023. Nel mondo si stimano ci siano circa 40.000.000 di soggetti con infezione da HIV, ogni anno abbiamo almeno 1.300.000 nuove infezioni con 630.000 decessi legati all’AIDS. Sono numeri grandi ma questi numeri riguardano in prevalenza il sud del mondo (gran parte delle infezioni si registra in Africa Sud subsahariana, Asia, Sud est asiatico e America latina) mentre nel Nord del mondo si stima ci siano circa 2.3 milioni di soggetti che vivono con infezione con HIV; anche la mortalità è estremamente elevata nei paesi del sud del mondo mentre nel nord del mondo abbiamo circa 13.000 decessi per AIDS all’anno. La mortalità si è significativamente ridotta rispetto agli anni 80-90 ma il problema è che molti soggetti arrivano tardivamente alla diagnosi ed è proprio per questo che bisogna intervenire con l’informazione, formazione e quindi con l’offerta di test e diagnosi precoci. Purtroppo se si arriva tardi alla diagnosi la terapia impiega dei mesi per essere efficace e nel frattempo la persona può contrarre infezioni opportunistiche che vengono trattate ma che sono subentranti (anche tumori) e che non sono controllabili. L’incidenza di HIV nel 2023 in Italia è di 4.0 su 100.000 residenti che è un po’ più bassa di quella dell’Europa occidentale, simile a quella Europa centrale e molto più bassa dell’Europa orientale dove l’incidenza è di 30.6 perché nell’Europa orientale esiste ancora un bacino di tossicodipendenza e quindi una notevole trasmissione dell’infezione. La modalità di trasmissione HIV in Italia è da infezione sessualmente trasmessa. In Italia di più rispetto a quanto succede in Europa occidentale e centrale abbiamo la

	“late presentation” ossia il 60% quindi su 10 persone con nuova infezione HIV 6 si presentano tardivamente quando cioè la conta dei linfociti “CD4” è sotto il valore di 3.5 ossia il sistema immunitario è già compromesso e questo vuol dire che il virus ha avuto tanto tempo per andare ad erodere il patrimonio immunologico e nel frattempo la persona può trasmettere l’infezione in quanto inconsapevole di averla contratta. E’ qui che si può agire cercando di capire chi sono queste persone che si presentano tardivamente. Bisogna aumentare gli accessi al test, che necessita di un consenso informato, ma che purtroppo è ancora molto stigmatizzato. Si potrebbe ipotizzare di effettuare il test per esempio al momento d’ingresso in ospedale, oppure dal medico di medicina generale o implementato nei contesti dove ci sono i giovani ma ad oggi è ancora molto stigmatizzante. Negli ultimi anni a partire dal 2020 sono riprese le nuove diagnosi di HIV arrivando ai livelli del 2019. Nel Veneto ci sono 163 nuove diagnosi di cui molti però non sono residenti (si calcola una percentuale di 1.1 sul 100.000) ma che invece provengono dalle Regioni confinanti per problemi di privacy e per contro molti Veneti vanno altrove. HIV la fascia maggiore si ha sugli anni età che vanno dai 40-49 e 30-39 anni ma stanno aumentando anche chi ha più di 60 anni (diagnosi tardive) e anche 20-25. Quindi bisogna lavorare sull’educazione in tutte le fasce di età investendo di più in quelle più giovani. Quanto agli stranieri questi rappresentano circa il 36% dei sieropositivi in Italia dato in crescita dal 2020 e gran parte di queste la contraggono qui in Italia per la situazione di promiscuità sociale ed è bilanciato tra femmine e i maschi. I target a livello globale che non sono stati ancora raggiunti: l’obiettivo da raggiungere per quanto riguarda le nuove infezioni dovrebbe essere per il 2025 a meno di 1 milione mentre ora ci attestiamo ancora su 1,3 milioni, dobbiamo ridurre il numero dei casi di Aids e siamo lontano dal target di tutti pazienti in terapia antiretrovirale. Cenno importante è sulla PrEP che è la profilassi pre-esposizione. Oggi esiste una terapia che è data da una combinazione di farmaci che deve essere presa quotidianamente e permette, se presa in modo corretto, di evitare l’infezione da HIV. Dal 2023 la terapia è gratuita. Presto ci saranno anche nuovi farmaci da somministrare attraverso iniezione intramuscolo da eseguire ogni due mesi e con questa modalità dovrebbe essere più facile il controllo sul rispetto dei tempi e quindi una maggiore efficacia. Questo è un grande passo in avanti dal punto di vista scientifico. A Padova c’è un ambulatorio dedicato dove ci sono già più di 500 persone che sono in PrEP. E anche su questo bisogna lavorare per diffondere il messaggio della PrEP a più categorie a rischio. Per concludere un aspetto importante sarebbe quello di portare Padova al livello di altre città metropolitane italiane e non solo (come Milano, Torino, Palermo, Roma e Bergamo) le cosiddette “Fast -Track Cities” perché far parte di questo network significa dare visibilità in termini di città aperta con la mission di voler affrontare le problematiche connesse alla prevenzione. Fa presente che quest’anno nel mese di maggio Padova ospiterà per la prima volta il congresso ICAR, un congresso nazionale su infezioni HIV e su altre infezioni virali (presso il Palacongress in Fiera) a cui parteciperanno più di 1000 delegati a livello scientifico ma con anche una forte presenza della community. Saranno organizzate, in coincidenza dei giorni del congresso, una serie di iniziative con croce Rosse e Comune (gazebi per la somministrazione test, Icar Run) per rendere partecipe tutta la cittadinanza alle attività connesse al convegno.
Presidente Barzon	Passa la parola all’Assessora Colonnello
Assessora Colonnello	Questa è un’occasione per fare un punto tra le varie misure già in essere del Comune di Padova. Prima però un cenno a quello che fa l’Ulss sulla prevenzione verso le scuole sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili in generale attraverso un’iniziativa di due ore di educazione sessuale previste in tutte le classi di seconda superiore di tutta la provincia, sono tante perché si copre l’intera popolazione scolastica ma forse non sono ancora sufficienti perché si raggiunge solo la classe di seconda superiore. Le malattie sessualmente trasmissibili che si stanno diffondendo sono tante anche perché le giovani generazioni sono ancora molto reticenti all’utilizzo degli strumenti della contraccezione. Come Comune fa presente, come già stato illustrato in altre occasioni, che esiste “Route 4” un progetto di educazione alle dipendenze e alla malattie sessualmente trasmissibili finanziato dal Comune di Padova che prevede un’equipe di educatori che tre volte alla settimana si reca nei luoghi di aggregazione dei ragazzi (piazze, strade o

	feste quando si sa siano molte partecipate) per trasmettere qualche informazione di base sulla prevenzione soprattutto sulle malattie sessualmente trasmissioni e sull'utilizzo del profilattico. Un accenno poi al Centro Spolato che è il centro dedicato ai diritti delle persone LGBT+ (acronimo di lesbiche, gay, bisessuali e transgender) dove più volte l'anno, in collaborazione con azienda ospedaliera, promuove dei test veloci e gratuiti anche in occasione di eventi come nella giornata di San Valentino e poi sempre ottemperata la data dell'1 dicembre data dedicata alla prevenzione sull'HIV. Conclude confermando la volontà di aderire alla "Fast Track Cities" per intercettare nuovi strumenti.
Dott.ssa Ilenia Pennini	Porta dati di carattere sociale come associazione da anni si occupano di stigma e di contrasto allo stigma, lavorano sui dati che le persone portano della percezione dello stigma a livello sociale. Fa presente che un paio d'anni fa è stato fatto uno studio che ha coinvolto circa quattromila rispondenti con un focus sulle persone con HIV dal quale è stato percepito uno stigma molto forte portato da diverse categorie professionali purtroppo anche ambito medico e assicurativo. Per cui è necessario fare un cambio culturale nel senso che il test HIV deve diventare uno strumento di prevenzione come le alte malattie. (porta esempio del pap-test per le donne di una certa età per il quale si riceve letterina ogni 3 anni e nessuno si fa problema mentre non sarebbe la stessa cosa se avvenisse stessa cosa per il test HIV). Per contrastare questo stigma si può agire sull'informazione e sulla comunicazione. L'importante è la collaborazione tra le istituzioni e la società civile e le istituzioni sanitarie. Per esempio Torino ha fatto campagna di comunicazione mirate con cartellonistica. Conferma che la PrEP è uno strumento molto efficace ma purtroppo poco usato in quanto tante persone non percepiscono di essere potenzialmente a rischio. Riporta dato a livello internazionale che tra le relazioni monogame il 70 % almeno una volta durante la relazione ha avuto un tradimento e quindi il rischio può riguardare tutti. L'educazione sessuale nelle scuole è molto importante ma per essere efficace due ore non bastano e quindi anche come associazione sono stati fatti interventi spot nelle scuole.
Consigliera Gallani	Fa presente che è calata l'attenzione sulle modalità di contagio sull'HIV. Chiede alla prof.ssa Cattelan com'è il rapporto su questo tema con i medici di base.
Consigliera Andreella	Dato importante è che è stata azzerata le trasmissioni madre e figlio e questo perché ad un certo punto della gravidanza si richiede di fare il test HIV e le donne anche se con timore acconsentono senza alcuna reticenza.
ore 15,54 esce il Consigliere Tarzia	
Consigliere Tognon	Domande su diagnosi in alcune regioni ci sono segni negativi (evidenziati dai dati contenuti nelle slide). Sono dovuti a test minori, al calo diagnosi o da cosa dipendono? Chiede dati in più sulla situazione di Padova.
Prof.ssa Cattelan	Quanto al rapporto con i medici di medicina generale purtroppo si può dire che non tutti sono attenti al problema, nel passato si è anche tentato di fare riunioni per allertare i medici quando si presentano pazienti con patologie cosi definite sentinelle ma non hanno dato grande riscontro. Ci sono medici più sensibili al tema soprattutto tra i più giovani. Si aggiunge il fatto che molti pazienti non si rivolgono al proprio medico di base e questo da un lato li deresponsabilizza e lo rende ancora meno sensibile al problema. Alcuni pazienti non lo comunicano neppure ai loro familiari e sempre per un problema di stigma ci sono difficoltà anche a rivolgersi agli uffici pubblici per richiedere codici di esenzione.
Dott.ssa Ilenia Pennini	Conferma questa difficoltà con i medici di base soprattutto quando il medico di base è lo stesso di tutta la famiglia è l'ultimo a saperlo in quanto il paziente preferisce rivolgersi ai centri piuttosto che andare da lui.
Prof.ssa Cattellan	Trasmissione fetale ottimo esempio di prevenzione tramite test che si fa al terzo trimestre ma non dopo. Spesso per le donne giovani questo è proprio un'opportunità per fare il test. Padova sta avendo un trend di crescita circa 1900 pazienti con circa 40/50 nuove infezioni all'anno.
Ore 16,00 esce la consigliera Gallani	
Consigliera Battistella	Ringrazia per gli interventi e per l'illustrazione fatta con linguaggio semplice comprensibile anche a chi non è addetto ai lavori. Chiede come si fa ad accedere al programma PrEP se è su base volontaria o su suggerimento del medico. Concorda che due ore di educazione sessuale a scuola sono poche e fatte su una fascia di età già avanti perché bisognerebbe anticiparla ai ragazzi della scuola medie.
Consigliere Bean	Come delegato alle politiche giovanili concorda sull'importanza di fare educazione nelle nuove generazioni ma ritiene sia necessario che venga fatta anche a livello

	generale evidenziando la presenza di un forte stigma su cui è necessario lavorare. Riporta un dato sperimentato se un ragazzino minorenne si presenta in farmacia per acquistare preservativi spesso non gli vengono dati.
Consigliere Leonardi	Fa presente che spesso la popolazione accede ai test privatamente.
Prof.ssa Cattellan	Risponde che alla PrEP ci si può accedere spontaneamente allo sportello senza impegnativa e con accesso libero, la comunicazione spesso si diffonde tramite un passaparola in certi ambienti. Sarebbe importante raggiungere le donne straniere, le sex worker o meglio tutte le persone con un ipotetico rischio di contagio. Concorda che proprio grazie alle diverse campagne di prevenzione si è riusciti a portare ad una riduzione delle infezioni ma non alla loro totale eliminazione. Fa presente che sono in crescita anche altre malattie sessualmente trasmissibili e per questo i giovani devono essere sempre più coinvolti. Il test HIV deve diventare un test diffuso come gli altri. Purtroppo esiste ancora tanto stigma ma bisogna combatterlo anche perché le nuove generazioni hanno adesso un diverso approccio rispetto al passato. Tra le iniziative c'è proprio quella di introdurre la distribuzione gratuita dei profilattici nelle scuole.
Dott.ssa Ilenia Pennini	Segnalazione che alcuni medici rifiutano di far accedere ai test se non hanno la diagnosi.
Presidente Barzon	Ringrazia e saluta i presenti. Chiude la seduta alle ore 16,15

IN QUALITA' DI PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
"CONSIGLIERE ANZIANO"
Gianni Berno

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE
"SALUTE A PADOVA"
Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Bianca Ceresa